



Proves d'Accés a la Universitat. Curs 2011-2012

Llengua estrangera

Italià

Sèrie 3 - A

	Suma de notes parcials	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	
Redacció	<input type="text"/>	
Comprensió oral	<input type="text"/>	

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

PROFESSOR ROBOT

Duecento ragazze sabato 26 novembre a Bruxelles per il Greenlight Day. Sono in collegamento con Fumane, in provincia di Verona, dove una quarantina di studentesse dell'Istituto Lorenzi scriveranno il programma per comandare cinque robottini che si muoveranno in Belgio simulando una missione su Marte. Il Greenlight Day fa da apripista alla Settimana Europea della Robotica, programmata dal 28 novembre al 4 dicembre: eventi, manifestazioni, mostre, laboratori. Protagonisti i robot. Per l'Italia è la Scuola di robotica di Genova a fare da coordinatore. Oltre cento eventi, soprattutto nelle scuole, con gruppi di ragazzi che imparano a destreggiarsi con **mattoncini** e sensori e costruiscono piccoli androidi che rispondono ai loro comandi.

La Settimana Europea è il punto di arrivo di decine di esperienze didattiche innovative che usano robotica e intelligenza artificiale per cambiare l'apprendimento di molte materie: dalla matematica alle scienze, dalla chimica alla geometria, dalla fisica alla meccanica, all'inglese. L'Unione Europea ci mette il suo prestigioso cappello perché l'obiettivo è diffondere le nuove esperienze, in ogni grado di istruzione.

Anche tra i bambini delle elementari. Come fanno, ad esempio, i laboratori Esplora dell'**Itis** Paleocapa di Bergamo, animati da Tiziano Tuccella, studente universitario che propone a un gruppo di ragazzini di scoprire le differenze tra una macchinina telecomandata e un robot, spiega come si applicano i sensori e si programma il proprio piccolo androide. E ci riesce, a sentire Leonardo, otto anni, che intuisce: «Il sensore è come un occhio, o la pelle. Ma ci vuole un cervello per comandarlo». E il cervello è il pc su cui anche i più piccoli imparano a dare semplici comandi al robottino che hanno prima assemblato.

Strumento base è il mattoncino programmabile Mindstorm, nato dall'accordo tra il **MIT** di Boston e la Lego: scegli i mattoncini, li metti insieme come un qualsiasi Lego, poi aggiungi i sensori che preferisci e infine programmi col pc una lista di movimenti da far compiere al tuo androide. «La famiglia dei prodotti Mindstorm consente di progettare e creare robot che interagiscono tra loro e con l'ambiente», spiega Maurizio Garbati, responsabile di robotica della scuola media Dante Carducci di Piacenza e autore di *La robotica educativa*. Il kit di robotica è costituito da mattoncini intelligenti, sensori e **attuatori** che permettono al robot di interagire con l'ambiente inviando segnali al microprocessore. «Fare robotica a scuola significa scoprire il fascino di programmare una macchina», afferma Garbati: «I ragazzi si meravigliano di ciò che può fare un insieme di mattoncini dotato di sensori e attuatori: in realtà non è il robot a farlo, ma loro a programmarlo».

Avvicinare le ragazze alle scienze e alle tecnologie è, invece, la missione del progetto «Roberta», promosso dall'Istituto tedesco Fraunhofer. Fiorella Operto, cofondatrice della Scuola di robotica di Genova, referente italiana di questo progetto, afferma: «La robotica, proprio alle medie, nel momento in cui sembra che le ragazze perdano interesse per le materie scientifiche, può mantenere viva la curiosità scientifica». E che non sia solo un gioco lo dimostrano i risultati: «Ottimi livelli e successo scolastico per chi sceglie di continuare studi scientifici e tecnologici».

Testo adattato da Daniela CONDORELLI. *L'Espresso* (24 novembre 2011), p. 143

mattoncino: Ogni «blocchetto» della Lego.

Itis: Istituto Tecnico Industriale Statale.

MIT: Massachusetts Institute of Technology.

attuatore: Dispositivi attraverso i quali si interviene indirettamente per muovere elementi meccanici o controllare funzioni di una macchina.

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 4 punti. 0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. All'interno della Settimana Europea della Robotica, il Greenlight Day è
 - ☐ la prima attività.
 - ☐ l'attività centrale.
 - ☐ un festival di tematica ecologica.
 - ☐ una attività indipendente dalla SER.
2. In occasione del Greenlight Day,
 - ☐ duecento ragazze simulano una missione su Marte.
 - ☐ arrivano in Belgio duecento ragazze dell'Istituto Lorenzi.
 - ☐ a Fumane, in Verona, controllano a distanza cinque robottini che sono in Belgio.
 - ☐ cinque robot che si trovano in provincia di Verona sono monitorati dal Belgio.
3. La Scuola di robotica di Genova
 - ☐ coordina la SER in Italia.
 - ☐ accoglie il Greenlight Day.
 - ☐ accoglie più di cento eventi della SER.
 - ☐ è la scuola che ha sviluppato il progetto dei cinque robottini.
4. L'Unione Europea è interessata a promuovere
 - ☐ la robotica e le materie tecniche.
 - ☐ le scienze.
 - ☐ l'intelligenza artificiale.
 - ☐ nuovi modi di imparare materie diverse.
5. I bambini delle elementari
 - ☐ confondono robot e macchinine telecomandate.
 - ☐ hanno, ciascuno, un piccolo androide.
 - ☐ imparano a assemblare e comandare dei piccoli robot.
 - ☐ seguono le indicazioni del piccolo Leonardo.
6. Il mattoncino programmabile Mindstorm
 - ☐ è stato sviluppato per il grande pubblico.
 - ☐ è una specie di Lego per adulti.
 - ☐ serve a finalità ecologiche.
 - ☐ crea l'illusione che perfino un bambino possa programmare un robot.
7. Il progetto «Roberta» è stato creato
 - ☐ per portare le ragazze al livello scientifico dei ragazzi.
 - ☐ per adattare le esperienze scientifiche alla sensibilità femminile.
 - ☐ perché con l'età le ragazze sembrano disinteressarsi alle scienze.
 - ☐ perché non ci sono attività scientifiche per ragazze.
8. Da quello che si legge nell'articolo,
 - ☐ la scienza perde d'interesse se non è percepita come gioco.
 - ☐ alle medie, la partecipazione delle ragazze alle attività scientifiche aumenta.
 - ☐ l'Unione Europea vuole rafforzare discipline tradizionalmente trascurate.
 - ☐ la tecnologia facilita l'apprendimento scientifico.

Espai per al corrector/a		
Correcta	Incorrecta	No contestada
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Correctes	Incorrectes	No contestades
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="text"/>		

Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno cento parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Avete mai partecipato (individualmente o con la vostra scuola) a attività come quelle descritte nell'articolo (anche se di tematica diversa: sport, scienze naturali, eccetera)? Che ne pensate? Quali pensate che siano le attrattive di attività di questo genere, in particolare se sono di tipo collettivo?
2. Nell'articolo si parla dell'interesse della robotica e delle scienze in generale anche come stimolo allo studio. Teoricamente almeno, le ultime riforme educative vanno anche nella direzione di dare un orientamento più stimolante alle materie che si studiano a scuola. Secondo voi, che cosa va conservato delle materie tradizionali e dei metodi tradizionali di studio, e che cosa cambiereste in generale?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

PROVA AUDITIVA

MADAME FILOSOFIA

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

abiura: Ripudio pubblico e ufficiale di una religione o di una dottrina.

Giuliano Ferrara: Politico italiano sostenitore di Berlusconi e direttore di *Il Foglio Quotidiano*.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 2 punti. 0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Che cosa caratterizza il pensiero di Roberta De Monticelli? <input type="checkbox"/> La sua filosofia è concreta e attuale. <input type="checkbox"/> Tratta temi antipatici alla maggioranza. <input type="checkbox"/> È solo accessibile agli accademici. <input type="checkbox"/> Cerca la popolarità ad ogni costo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Cosa suggerisce la formula «piegare la filosofia al sentire comune»? <input type="checkbox"/> Parlare di argomenti che «vendono». <input type="checkbox"/> Difendere posizioni democratiche. <input type="checkbox"/> Dire alla gente cosa deve fare. <input type="checkbox"/> Avvicinare la filosofia al popolo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	A che cosa serve l'etica? <input type="checkbox"/> Alla lotta politica. <input type="checkbox"/> Ci offre un modello di condotta. <input type="checkbox"/> A spiegare qual è il dovere dei filosofi. <input type="checkbox"/> A tradurre in parole le nostre esperienze morali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	«La filosofia o è pane o non serve a niente», cioè <input type="checkbox"/> deve permettere al filosofo di guadagnarsi da vivere. <input type="checkbox"/> non deve essere indigesta. <input type="checkbox"/> c'è la filosofia dell'utile e quella dell'inutile. <input type="checkbox"/> è inutile se è incomprensibile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Perché dice De Monticelli che il suo addio alla Chiesa è stato un equivoco? <input type="checkbox"/> Non si può abiurare se non si è credenti. <input type="checkbox"/> In realtà, non voleva dire addio alla sua fede. <input type="checkbox"/> Giuliano Ferrara pubblicò che De Monticelli era credente. <input type="checkbox"/> De Monticelli capì di aver fede, ma diversa dalla cattolica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	De Monticelli studiò teologia <input type="checkbox"/> per poter tradurre meglio <i>Le confessioni</i> di Agostino. <input type="checkbox"/> perché glielo aveva indicato l'editore Livio Garzanti. <input type="checkbox"/> perché le sembrava una disciplina grandiosa. <input type="checkbox"/> in seguito alla polemica con Ferrara.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Perché De Monticelli decise di andare a lavorare al San Raffaele? <input type="checkbox"/> Per il prestigio di don Verzé. <input type="checkbox"/> Per stabilire un dialogo tra filosofia e discipline scientifiche. <input type="checkbox"/> Perché le interessava la neurobiologia. <input type="checkbox"/> Perché non rinuncia al dialogo con il cattolicesimo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Davanti agli scandali al San Raffaele, De Monticelli <input type="checkbox"/> cerca di giustificare don Verzé. <input type="checkbox"/> denuncia che l'opposizione agli abusi fu nulla. <input type="checkbox"/> accusa i suoi colleghi di esserne complici. <input type="checkbox"/> ammette che sin dall'inizio aveva diffidato di don Verzé.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Correctes	Incorrectes	No contestades
Recompte de les respostes		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nota de comprensió oral		<input type="text"/>		

Etiqueta del corrector/a

--	--

--	--

Etiqueta identificadora de l'alumne/a





Proves d'Accés a la Universitat. Curs 2011-2012

Llengua estrangera

Italià

Sèrie 1 - A

	Suma de notes parcials	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	
Redacció	<input type="text"/>	
Comprensió oral	<input type="text"/>	

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

L'EURO VA SALVATO A OGNI COSTO

Molti vedono nella moneta unica la causa della crisi. Ma il suo abbandono porterebbe inflazione alle stelle, spesa pubblica fuori controllo, un'Europa meno forte

Uscire dall'euro? Nelle tempeste della finanza internazionale degli ultimi tempi i nemici della moneta unica sono usciti allo scoperto con molta aggressività. Nell'euro viene individuata l'origine e la causa dei guai che affliggono i diciassette Paesi a esso affiliati, soprattutto quelli più deboli o gravati dal maggiore debito pubblico (tra questi ultimi l'Italia).

È vivace la polemica contro il direttorio a due Sarkozy-Merkel e in particolare contro la cancelliera tedesca, che pretenderebbe di fare dell'euro una riedizione del marco. Lo spread, il differenziale tra il rendimento dei **titoli di Stato** tedeschi e quelli dei titoli di Stato dei Paesi mediterranei, è un incubo quotidiano. L'euro, si dice, è una moneta che non ha la protezione di un Paese responsabile della sua gestione. Dunque una moneta fragile.

Da questo quadro allarmante emerge qualche paradosso difficile da spiegare. Alla nascita, 1 euro valeva quanto 1 dollaro e inizialmente è sceso sotto la parità. Ma da allora in poi è cresciuto impetuosamente, tanto che gli esportatori italiani protestavano contro la forza dell'euro che li danneggiava. Ancora negli ultimi giorni l'euro valeva oltre 1 dollaro e 30 centesimi, sorpassando largamente la moneta verde dotata di tutti i requisiti — uno Stato e una lunga tradizione alle spalle — che all'euro, secondo molti esperti, mancano.

Mi pare che l'ostilità all'euro si fondi essenzialmente sul fatto che i suoi meriti originari sono diventati difetti. Il cambio della lira nella moneta comune danneggiò i cittadini, che affrontarono **indebiti rincari**. In compenso i popoli dell'euro ebbero una garanzia contro l'inflazione, di molto ridotta.

Il **rinsavimento** dei governi, come l'italiano, famosi per la prodigalità con cui sperperavano il denaro pubblico non fu spontaneo, ma imposto. Prima dell'euro, le banche centrali nazionali potevano stampare moneta. Dopo, ha potuto farlo solo la Banca centrale europea, ora guidata da Mario Draghi: e l'ha fatto con avarizia. I governi che un tempo non erano mai a corto di soldi perché li attingevano dalla **zecca**, si sono trovati a secco. Se si tornasse alla lira, i soldi ci sarebbero e insieme con loro tornerebbe anche l'inflazione.

È consigliabile il ritorno alle abitudini del passato? Il dilemma è tutto qui. Poi ci sono le considerazioni di carattere tecnico, ossia la montagna di complicazioni cui si andrebbe incontro per fare marcia indietro. Una ricerca svizzera ha stabilito che l'implosione dell'euro costerebbe tra i 9.500 e gli 11.500 euro a testa. La soluzione dello **sganciamento** è insomma disseminata di ostacoli e di incognite. Personalmente ritengo che l'euro, con tutti i suoi difetti, sia stato una grande realizzazione e sia da salvare.

Testo adattato da Mario CERVI. *Gente* (6 dicembre 2011), p. 24

titolo di Stato: Documento di debito; chi lo compra riceve in cambio una prestazione (normalmente una somma di denaro per via degli interessi).

rincaro indebito: Aumento (qui, arrotondamento) del prezzo che non dovrebbe prodursi.

rinsavimento: Il fatto di ridiventare savio, di riacquistare saggezza.

zecca: Posto dove si fabbricano le monete.

sganciamento: Abbandono dell'euro.

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 4 punti. 0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. Come devono essere interpretate le formule «va salvato», «sia da salvare»?

- ☐ si può salvare.
- ☐ deve essere salvato.
- ☐ si salverà.
- ☐ è salvato.

□ □ □

2. Ci sono diciassette Paesi

- ☐ associati all'euro.
- ☐ responsabili delle tempeste finanziarie.
- ☐ gravati da un grande debito pubblico.
- ☐ nemici dell'euro.

□ □ □

3. Cosa pretende la cancelliera Merkel?

- ☐ Stampare più euro.
- ☐ Il ritorno al marco come moneta tedesca.
- ☐ Imporre il marco all'Unione europea.
- ☐ Che l'euro si adatti all'economia tedesca.

□ □ □

4. Nei confronti del dollaro, l'euro

- ☐ ha sempre mantenuto il valore di 1,30 dollari.
- ☐ nacque più forte.
- ☐ nacque con un valore pari al dollaro.
- ☐ nacque leggermente più debole del dollaro.

--	--	--

5. Quanti effetti negativi ha comportato l'euro per gli italiani?

- ☐ Tre: rincari, inflazione e esportazioni ostacolate.
- ☐ Due: rincari e esportazioni ostacolate.
- ☐ Due: rincari e deprezzamento della lira.
- ☐ Uno solo: i rincari.

--	--	--

6. Secondo l'articolo, i rincari provocati dall'adozione della moneta unica

- ☐ erano inevitabili.
- ☐ sono il risultato della forza dell'euro.
- ☐ derivano dall'inflazione provocata dall'euro.
- ☐ non sono giustificabili.

□ □ □

7. Secondo l'articolo, quale effetto positivo ha avuto l'euro sulle economie nazionali?

- ☐ Ha contenuto l'inflazione.
- ☐ Ha rafforzato il ruolo delle banche nazionali.
- ☐ Ha frenato le esportazioni.
- ☐ Ha evitato disequilibri tra le diverse monete nazionali europee.

□ □ □

8. Secondo Mario Cervi, «se torna la lira, torna anche l'inflazione». Perché?

- ☐ La lira era una moneta inflazionistica.
- ☐ I governi italiani erano poco intelligenti.
- ☐ Perché cambiare moneta implica aumentare i prezzi.
- ☐ L'inflazione è in rapporto diretto con la possibilità di emettere moneta senza limiti.

□ □ □

Correctes	Incorrectes	No contestades
-----------	-------------	----------------

Recompte de les respostes

□ □ □

Nota de comprensió escrita

□

Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno cento parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Non occorre essere degli esperti in economia per percepire gli effetti, positivi e negativi, che comporta l'avere una moneta unica e uno spazio europeo comune. Servendovi anche del testo che avete appena letto, spiegate il vostro punto di vista su questo argomento.
2. Scrivete una lettera informale indirizzata a un vostro conoscente italiano spiegandole come vedete voi la crisi dalla prospettiva di un/una giovane del nostro Paese, e chiedendole come si prospettano le cose per i giovani d'Italia.

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

PROVA AUDITIVA

COLLOQUIO CON YOCHAI BENKLER

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

nocciolo: Nucleo, punto centrale.

in primis: In primo luogo.

mossa: Movimento, manovra.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 2 punti. 0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Crisi finanziaria e minacce alla libertà d'espressione in Rete. Cosa ne pensa Benkler? <input type="checkbox"/> La crisi minaccia la libertà d'espressione in Rete. <input type="checkbox"/> Non c'entrano nulla l'una con l'altra. <input type="checkbox"/> È un problema che dura da secoli. <input type="checkbox"/> Entrambi problemi hanno la stessa origine.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	L'idea di Hobbes è che l'uomo è <input type="checkbox"/> egoista. <input type="checkbox"/> generoso. <input type="checkbox"/> aggressivo. <input type="checkbox"/> solidale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Secondo Benkler, la filosofia del proprio interesse <input type="checkbox"/> come motivazione non è valida per tutti. <input type="checkbox"/> vale solo per l'economia. <input type="checkbox"/> è aggressiva. <input type="checkbox"/> è ingiusta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Qual è la ricetta di Benkler per rimediare la crisi? <input type="checkbox"/> Introdurre più regole. <input type="checkbox"/> Adottare la soluzione di Hobbes. <input type="checkbox"/> La sperimentazione finanziaria. <input type="checkbox"/> Cambiare l'etica economica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	In quale settore è possibile guadagnarsi da vivere con la cooperazione? <input type="checkbox"/> All'IBM. <input type="checkbox"/> Nel settore servizi. <input type="checkbox"/> A Microsoft. <input type="checkbox"/> Con l'hardware.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Le due questioni che più limitano la libertà di espressione in Rete sono <input type="checkbox"/> la sicurezza nazionale e l'industria discografica. <input type="checkbox"/> la sicurezza nazionale e il diritti d'autore. <input type="checkbox"/> l'industria discografica e l'industria filmica. <input type="checkbox"/> la pirateria e il copyright.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Secondo Benkler, le leggi sulla rettifica <input type="checkbox"/> sono una richiesta perfettamente plausibile. <input type="checkbox"/> costringeranno i blogger a contrattare un avvocato. <input type="checkbox"/> pesano solo sui blogger. <input type="checkbox"/> saranno ignorate dalle grandi aziende.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Le strutture online denominate <i>controllate</i> o <i>proprietarie</i> <input type="checkbox"/> sono il futuro. <input type="checkbox"/> sono dominate da Facebook e Apple. <input type="checkbox"/> aiutano a difendere creatività e libertà. <input type="checkbox"/> servono a difendere gli interessi dei «grandi».	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

Nota de comprensió oral

Etiqueta del corrector/a

--	--

--	--

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

